## Possente crescita della protesta antifranchista in Italia

# I portuali decidono di boicottare le navi battenti bandiera spagnola

### Tutta la provincia di Reggio Emilia e i metallurgici di Modena sospendono oggi il lavoro - Manifestazione alle acciaierie di Terni
### I consigli comunali di Bologna, Modena, Siena e Arezzo sollecitano un più fermo intervento del governo - Messaggio dell'UDI a Saragat

FIRENZE, 10 — Con una forte manifestazione gli antifascisti democratici giovani fiorentini hanno espresso oggi pentimento e solidarietà al popolo basco e [illegible] spagnolo e [illegible] impegno a battersi contro le forze dell'imperialismo.

La manifestazione [illegible] si è conclusa con un grande corteo che ha attraversato le [illegible] centro storico fino a Piazza degli Uffizi dove hanno parlato il compagno Elio [illegible] Agnoletti presidente del Consiglio regionale toscano della Resistenza, il compagno Pieraccioni (PSIUP), Dini (PSDI) e Perna (PCI), i repubblicani Milani e il giudice Onorato di «Magistratura democratica».

Le tre segreterie nazionali dei lavoratori portuali (FILP CGIL, FILP CISL e UILTA-UIL PULD) hanno invitato i portuali italiani a «boicottare le navi battenti bandiera spagnola» a partire da sabato 12 e fino al 19 dicembre (compreso).

A Torino i consigli di fabbrica delle sezioni FIAT nord (SPA Stura, SOS Ricambi, Grandi Motori, Smat) riuniti in assemblea hanno invitato alla presidenza del Consiglio dei ministri, ai presidenti delle Camere e alle Confederazioni un ordine del giorno in cui si esprime solidarietà ai lavoratori spagnoli in lotta contro la dittatura franchista.

A Milano una manifestazione è stata promossa per domani dal Comitato permanente antifranchista. I lavoratori di tutta la provincia di Reggio Emilia effettueranno questa mattina una sospensione del lavoro di due minuti indetta da CGIL, CISL e UIL.

Sospenderanno il lavoro oggi per cinque minuti anche tutti i metallurgici della provincia di Modena su invito dei due sindacati. Stasera si svolgerà una manifestazione.

A Bologna il Consiglio comunale, dopo le dichiarazioni del sindaco compagno Zangheri e una discussione in cui sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi ad eccezione dei missini, ha approvato un o.d.g. di ferma condanna.

A Sant'Arcangelo di Rimini una grande folla si è radunata per ascoltare una relazione sulla lotta in Spagna tenuta dal compagno Francisco Anton dell'esecutivo del PC spagnolo.

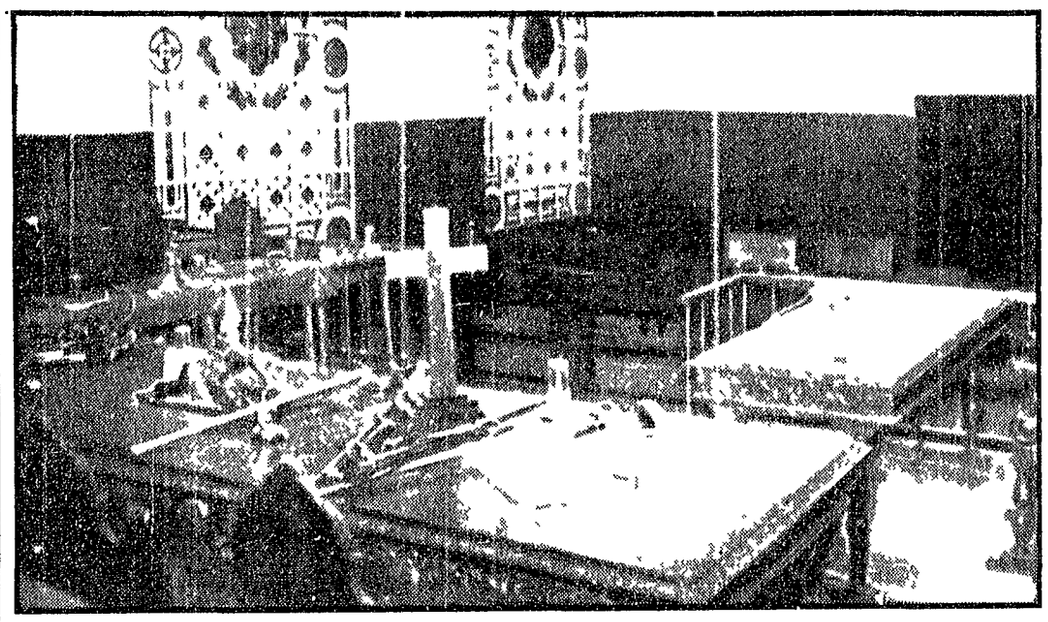
Una manifestazione antifranchista è stata indetta per domenica a Siena dall'ANPI.

Una appissionata manifestazione antifascista si è svolta davanti ai cancelli delle Acciaierie di Terni. I dirigenti studenteschi si sono incontrati con gli operai della sezione comunista delle Acciaierie ed hanno parlato agli operai che attendevano l'apertura dei cancelli invitandoli ad esprimere la loro solidarietà per i 16 militanti baschi.

Ad Arezzo tutti i gruppi antifascisti del consiglio comunale (PCI, PSIUP, PSI, PSU, DC, PLI) hanno votato un o.d.g. contro la dittatura franchista.

Il Comitato esecutivo dell'UDI ha inviato al Presidente della Repubblica un telegramma in cui l'on. Saragat viene invitato a intervenire presso le autorità spagnole per che sia salvata la vita dei prigionieri baschi.

Oltre duecento cattolici in rappresentanza di comunità ecclesiali e riviste (*Il regno, Testimonianze, Idoc, Nuovi Tempi, Il tetto, Chiesa nel mondo, Religioni oggi, Adista*) riuniti a Montecatini per discutere sul tema «Chiesa libertà, processo di liberazione in Italia» hanno inviato al governo di Madrid un telegramma di protesta.



BURGOS sul tavolo — Una veduta della stanza dove i 16 patrioti baschi sono stati «giudicati» dal tribunale militare. Sono visibili sciabole lasciate dai giudici, secondo un costume che risale al medioevo

## Gli ex combattenti sovietici solidali coi baschi

MOSCA, 10 — «Stella Rossa» ha dedicato oggi un commento ai processi in corso negli Stati Uniti e nella Spagna per mettere in rilievo la «singolare coincidenza» fra i due episodi. «Siamo di fronte — ha notato il giornale — non solo ad una coincidenza formale ma ad una totale identità di contenuto dei due processi. Nei due paesi infatti i democratici *sono fatti oggetto di persecuzioni* con accuse false e siamo di fronte al tentativo di soffocare l'aspirazione alle libertà più elementari dei cittadini».

I giornali sovietici danno notizia delle manifestazioni di protesta per il processo di Burgos. La «Pravda» parla così di un comizio che ha avuto luogo presso lo stabilimento metalmeccanico «Micromascina» di Mosca e dei documenti approvati dai veterani sovietici della guerra di Spagna. «A nome di milioni di combattenti dice uno di questi documenti esprimiamo la nostra più calda solidarietà ai patrioti baschi e alla lotta del popolo spagnolo».

La «Komsomolskaia Pravda» ha dedicato dal canto suo una buona parte della terza pagina di oggi al processo in corso negli Stati Uniti contro la compagna Angela Davis. Vengono fra l'altro pubblicate alcune lettere giunte al giornale

## DALLA PRIMA PAGINA

le lotte per l'indipendenza e forse oggi la più minuziosa e ortodossa [illegible] della penisola iberica. Ufficialmente il Cid parlerebbe oggi di quei per le sue guerre.

Proprio a questa città che appare estranea ai fermenti che scuotono la Spagna è toccato in sorte [illegible] che è la sede del comando militare dal quale dipendono anche le province basche — di essere il teatro di uno dei più drammatici processi del l'ultimo quarto di secolo in Spagna: qui si è svolto il procedimento qui verrà pronunciata la sentenza, qui verranno eseguite le condanne a morte sempre che siano decise delle condanne a morte. Ora si attende la sentenza che potrà essere letta non chissà quando e che quando sarà pronunciata lo sarà in una atmosfera irreale dovrebbe essere letta a porte chiuse nell'aula dovrebbero essere presenti solo il Tribunale, gli imputati e i difensori, ma i difensori non ci sono più. Dal momento in cui i sedici dell'ETA hanno dichiarato di non volersi difendere perché non riconoscono ai tribunali spagnoli il diritto di giudicarli tra imputati e avvocati è cessato ogni rapporto che non sia appunto di amicizia.

Ora ispettando il momento in cui verrà pronunciata la sentenza vale forse la pena di cercare di tirare un bilancio di questo breve dibattimento non un bilancio giuridico — che sarebbe assurdo — ma un bilancio cronistico. Intanto si può cominciare ad affermare che se non altro il dibattimento ha consentito di capire qualche cosa di più sull'ETA, di capire almeno il momento di travaglio che si sta attraversando questa organizzazione. Le posizioni dell'ETA appaiono contraddittorie: una formazione politica nazionalista che si proclama di ispirazione sociale, che batte per l'indipendenza della regione basca nello stesso momento in cui considera superati i problemi nazionali.

In realtà questa contraddizione — che effettivamente esiste — non è incomprensibile: spesso i militanti di base e i dirigenti della conferenza stampa che tra gli imputati dell'ETA vi sono probabilmente tutti coloro che [illegible] una parte attiva in questa forma di maturazione sono [illegible] ETA sulla base di motivazioni nazionalistiche spesso esclusivamente di sideria di conquista e di autonomia o che tra i detenuti figurino anche *numerosi socialisti*.

Vari orientamenti marxisti hanno dichiarato di appartenere tutti sedici patrioti processati a Burgos: alla corrente quella dei nazionalisti radicali detta dei militari appartengono in eccellenza il capitano Eseverri e San Sebastian. A proposito del tenente console è quasi inevitabile fare un accenno alla sua figura: [illegible] non è [illegible] Arriba pubblica oggi una lunga intervista che un suo amico ha avuto con la San Juan de Luz in territorio francese con padre Pedro Lizarbal che attualmente funge da portavoce dell'ETA sulla questione. Padre Lizarbal ha ribadito che il trasferimento è stato compiuto da un gruppo dei militari e ha precisato: «Può essere certo che il console tedesco sarà ucciso se a Burgos verrà eseguita una sola sentenza di morte. In più l'ETA ha una lista di persone già condannate a morte dai suoi tribunali ed è pronta ad eseguire tante sentenze capitali quante saranno i processati di Burgos».

Il giornalista falangista ha quindi chiesto se nel caso che a Burgos non venissero pronunciate condanne a morte il console tedesco sarebbe rimesso in libertà. «No — ha risposto padre Lizarbal — in questo caso quei che abbiamo sequestrato fisseranno le condizioni per mettere in libertà. Questo sarà il momento di negoziare col governo spagnolo. Finora non abbiamo avuto alcun contatto *né diretto né per interposte persone* con il ministro di Madrid. Per tutto ciò che riguarda informazioni che abbiamo ritenuto che la cosa più probabile sia che non siano danno a morte né che Izco accusato di aver ucciso ispettore Manzanas. In questo caso non attueremo tutto quello che è nostro potere per ottenere la commutazione della pena».

Circa il luogo in cui il console sarebbe nascosto padre Lizarbal ovviamente ha detto di non sapere niente: solo precisando che l'ETA è composta di comandos [illegible] modo che [illegible] non sono a conoscenza di altri comandos, [illegible] ETA è sempre [illegible] secondo padre Lizarbal [illegible] dell'ETA [illegible] ommandi [illegible] Pamplona [illegible] nascosto. Per [illegible] proprietà [illegible] per [illegible] non [illegible].

[illegible] ETA [illegible] Burgos [illegible] quella [illegible] militari [illegible] ETA [illegible] Madrid [illegible] Spagna [illegible] — [illegible] Spagna [illegible] nostra [illegible] Spagna [illegible] problemi [illegible] ETA [illegible] Madrid [illegible] — [illegible] Spagna [illegible] nostra [illegible] Spagna [illegible] problemi [illegible] ETA